

Convegno Azione Cattolica Diocesana

Immaginare la nostra Chiesa

Per una lettura ecclesiologicala dell'*Evangelii Gaudium*

(Tresigallo, 15.10.2017)

S.E. Mons. Gian Carlo Perego

Arcivescovo di Ferrara-Comacchio

Il triennio che si apre avrà come punto di riferimento costante - alla luce delle indicazioni di Papa Francesco nel suo discorso al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale (Firenze 10 novembre 2015) - l'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* e sarà scandito dalle seguenti tappe:

2017-2018 *Immagini di Chiesa*

2018-2019 *Partecipazione e sinodalità (le strutture della chiesa)*

2019-2020 *Stili di vita cristiana*

La riflessione per l'anno 2017-18 - *Immagini di Chiesa* - prende spunto dal discorso di Papa Francesco a Firenze (cfr. Sussidio "Sognate anche voi questa Chiesa), che ha consegnato l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* alle Chiese in Italia.

1. I TRATTI DI CRISTO NELLA CHIESA: il racconto cristologico di Marco

Il Vangelo di quest'anno liturgico 2017-2018 sarà quello di Marco. La storia di Gesù è raccontata da un giovane, forse il giovane ricordato dallo stesso evangelista, Mc 14, 51: "*Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Un giovanetto però lo seguiva, rivestito soltanto un lenzuolo, e lo fermarono. Ma egli, lasciato il lenzuolo, fuggì via nudo*". Questo episodio ricordato solo da Marco e non dagli altri evangelisti ha fatto pensare che quel giovane fosse lo stesso evangelista Marco. Marco viene da una famiglia sacerdotale, probabilmente essena. La tradizione vuole che nella sua casa fosse celebrata la Pasqua. Marco è cugino di Barnaba e seguirà Paolo prima e poi Pietro a Roma. Il suo Vangelo è probabilmente scritto a Roma, su testi di Paolo e Barnaba, con i ricordi di Pietro e ed è caratterizzato dall'umanità di Gesù. Forse era il racconto cristologico letto durante la veglia pasquale in cui i catecumeni concludevano il loro percorso e ricevevano il Battesimo.

Mc 1,1 Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Cosa vuol dire “inizio del vangelo”? Se non lo comprendiamo bene sembra un titolo strano, come dire: “qui comincia il vangelo”? Cominciamo a sciogliere la parola vangelo e traduciamola. “Inizio della buona notizia” non vuol dire: qui comincia il libro, ma “origine di quella notizia”; è l’arché. Oggetto del racconto di Marco è il principio, cioè il punto di partenza da dove ha preso origine la buona notizia. Qual è questa buona notizia? È riportata subito dopo: Gesù è il Cristo: prima notizia, Gesù è il Figlio di Dio: seconda buona notizia. Proviamo quindi a parafrasare: il libro che noi chiamiamo vangelo secondo Marco. Punto di partenza della predicazione evangelica che ha come contenuto l’affermazione che Gesù è il Cristo, il Messia ed è il Figlio di Dio”. Vi racconto da dove è partita la nostra predicazione, in base a che cosa noi diciamo che Gesù è il Messia ed è il Figlio di Dio. Notate questi due temi: Messia, Figlio di Dio. In qualche modo l’autore, fin dalla prima frase, ci dice che il suo racconto sarà diviso in due parti; la prima parte culmina con una professione di fede. Pietro arriva a dire: 8,29«Tu sei il Cristo».

Da quel momento Gesù comincia un cammino di formazione dei discepoli e la seconda parte culmina con un’altra professione di fede, fatta da un centurione romano. Ai piedi della croce... Mc 15,39: Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto morire in quel modo, disse: «Veramente quest’uomo era Figlio di Dio!».

Il Vangelo secondo Marco si presenta quindi come un doppio cammino di fede; la prima parte ha come obiettivo il riconoscimento di Gesù come il Messia, l’inviato di Dio, il consacrato per la salvezza di Israele; la seconda parte è un cammino molto più profondo e arriva alla croce. Solo attraverso l’esperienza del dramma della morte di Gesù si può arrivare a dire: “Questi è veramente il Figlio di Dio!”.

Proposta sperimentale : il laboratorio della fede in città

Esperienza: Gruppo d’ascolto della Parola in parrocchia

Celebrazione: la Giornata della Parola

2. CHIESA, EVANGELIZZAZIONE e SACRAMENTI.

L'Evangelii Gaudium ci invita a superare la tentazione *pelagiana* (la fiducia esagerata nelle strutture e nelle pianificazioni) e la tentazione *gnostica* (soggettivismo e chiusura nell'immanenza della propria ragione) (EG 94). L'Azione Cattolica con il nuovo statuto ha fatto la scelta dei 'mezzi poveri', consapevole che anche gli strumenti della evangelizzazione non devono indicare potenza e superiorità, ma vicinanza e gratuità. Proprio come i sacramenti: sono costruiti su una materia e una forma poveri, ma che ci richiamano la storia di Gesù. Forse dobbiamo recuperare il connubio "evangelizzazione e sacramenti", accanto allo stile di comunione e all'altro connubio "evangelizzazione e testimonianza della carità, che hanno caratterizzato il percorso post-conciliare della Chiesa Italiana.

Proposta sperimentale: recuperare la dimensione comunitaria dei sacramenti:

Battesimo nella celebrazione domenicale

Eucaristia: partecipazione della comunità nella preparazione e nella celebrazione: accoglienza, Parola di Dio, offertorio, comunione, il congedo con il dono dell'Eucaristia a i malati. Una comunità più formata da lettori della Parola e da accoliti.

Cresima: il sacramento di una Chiesa di testimoni.

Riconciliazione: preparazione e ringraziamento pubblico, che aiuti a recuperare il senso del peccato e legarlo ad ogni situazione della vita.

Matrimonio: legame con una comunità.

Ordine: una comunità preparata a vivere il momento delle ordinazioni diaconali e presbiterali come un dono.

Unzione dei malati: celebrazione anche comunitaria, come consapevolezza della malattia e del dolore che segna uomini e donne, giovani, famiglie. Preghiera comune di guarigione e di affidamento a Dio.

Esperienza: riprendere nelle catechesi degli adulti i rituali dei sacramenti e i suoi *praenotanda*.

Celebrazione: valorizzazione delle Giornate mondiali per aprire l'Eucaristia alla vita del mondo

3. CHIESA E' SANTA.

Una delle note fondamentali della Chiesa è la santità. Parlare di una Chiesa santa significa avere fede nella presenza reale di Gesù Cristo dentro la nostra storia. Contempliamo le figure dei nostri santi e chiediamoci: come si concilia la santità della Chiesa con la nostra cura della debolezza umana e dei peccatori? La santità dice la grazia di Dio che continua a non mancare nella vita della Chiesa, la presenza dello Spirito di Gesù che sostiene il nostro cammino. Al tempo stesso la Chiesa non esclude i peccatori, ma anzi cerca ogni strada, come ci insegna la storia della salvezza, per farli incontrare con la grazia. I nostri santi ci ricordano anche i nostri limiti, il nostro peccato e, al tempo stesso, l'azione della grazia in noi. Si tratta allora di passare nelle nostre comunità da un discorso sulla santità in generale, alla sua incarnazione in persone concrete, che hanno vissuto nella nostra città, nei nostri paesi. Come valorizziamo le feste dei santi, la solennità del patrono in parrocchia? Come leggere e aiutare a leggere nella storia dei santi il realismo cristiano? Come valorizzare le nuove storie di santi?

Proposta sperimentale: ripensiamo nel Consiglio pastorale la nostra Chiesa a partire dai santi, non come 'immagini', ma come persone reali. Proviamo a immaginare una chiesa dove possiamo rivedere le devozioni alla luce della nostra storia ecclesiale e della storia della Chiesa in generale.

Esperienza: con i giovani e gli adulti presentare una nostra storia di santità.

Celebrazione: la valorizzazione della celebrazione del Patrono, o la festa di tutti i Santi, come occasioni per riprendere il tema della testimonianza cristiana: una Chiesa che evangelizza è una chiesa di testimoni.

4. La CHIESA è MADRE.

Papa Francesco ci invita a guardare a una Chiesa che ha fatto una opzione preferenziale per gli ultimi e i poveri, per i piccoli (EG 198): una Chiesa povera e con i poveri. Quali sono i volti, dentro le nostre comunità, che ci ricordano questa opzione? Cosa fare? Come operare? Quali proposte per educare alla vita buona del Vangelo?

Proposta sperimentale: ripensare in Consiglio pastorale la caritas parrocchiale non come luogo per un aiuto, ma come luogo per conoscere le povertà, ascoltare situazioni di povertà, educare la nostra comunità a superare paura e pregiudizio, a gesti di condivisione.

Esperienza: l'incontro con il povero, un'esperienza di volontariato e di dono condiviso come comunità

Celebrazione: La Giornata dei poveri (19. Novembre 2017) : amate con i fatti e non a parole.

5. La CHIESA IN DIALOGO

E' l'immagine di Chiesa frutto di un rapporto nuovo tra Chiesa e mondo (cfr. *Gaudium et spes*): quali sono i luoghi in parrocchia che favoriscono il dialogo? Quali percorsi? Con chi? Come favorire la "cultura dell'incontro" con tutti coloro che arrivano da culture, comunità e istanze differenti, altre religioni e anche i non credenti: dialogo con tutti gli uomini di buona volontà. Anche accettando il conflitto, (EG 227) pur di realizzare insieme il bene comune contro le minacce alla vita.

Proposta sperimentale: condivisione in parrocchia con persone di altre religioni o chiese, o che non credono, di momenti di festa e di conoscenza

Esperienza: visita di luoghi di preghiera di alte chiese e religioni.

Celebrazione: valorizzare anche in parrocchia la giornata dell'ebraismo e la settimana ecumenica

6. LA CHIESA IN CITTÀ

"La nazione non è un museo" ovvero la città non è solo una realtà del passato da preservare. Come favorire la costruzione permanente della città e della cittadinanza (cfr. Lettera a Diogneto)? Come valorizzare come strumenti educativi le nostre opere d'arte? Come fare delle nostre scuole cattoliche luoghi di educazione e di promozione della cittadinanza?

Proposta sperimentale: prepararsi alle prossime elezioni politiche in parrocchia, con tavole rotonde, momenti di riflessione su temi sociali (come la ripresa del tema della Settimana sociale del prossimo ottobre a Cagliari), così da favorire la partecipazione. Partecipare a momenti di vita della città: Convegno nazionale dei centri interculturali, Ferrara accoglie...

Esperienza: accompagnare i giovani a conoscere le nuove esperienze di servizio civile

Celebrazione: Giornata mondiale della pace e Giornata mondiale del migrante e del rifugiato.

7. UNA CHIESA INQUIETA:

Un'immagine originale della Chiesa che esce dall'*Evangelii Gaudium* è quella di una Chiesa protesa verso tutti, alla costante ricerca del dialogo esistenziale in senso ampio, come una madre che non si

dà pace per i suoi figli: “col volto di mamma che accompagna e accarezza”. Quale è il senso di questo accompagnare e accarezzare? I luoghi sacramentali sono luoghi di giudizio, tribunali o luoghi di accompagnamento?

Proposta sperimentale: aiutare divorziati e risposati a sentirsi Chiesa, valorizzando anche la loro competenza ed esperienza. Formazione di un’equipe di persone in Diocesi per aiutare i presbiteri che in foro interno o in foro esterno incontrano l’esperienza di divorziati o risposati e che desiderano fare un cammino di conversione personale e di coppia.

Esperienza: per i sacerdoti iniziare esperienze di accompagnamento, che dal sacramento della riconciliazione o dalla direzione spirituale possano arrivare a percorsi catecumenali di ritorno alla comunione piena nella Chiesa. Per i laici segnalare esperienze di sofferenza familiare, legata a una condizione irregolare in ordine al matrimonio cristiano, che possano trovare nuove strade di comunione piena.

Celebrazione: Giornata diocesana e parrocchiale della famiglia (strumento annuale : Educare la famiglia al bene comune), con l’attenzione anche alle famiglie che sono in difficoltà e non solo per celebrare gli anniversari di matrimonio.